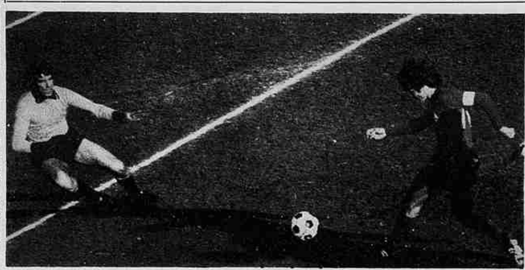
LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE A: DOMENICA-SUPER (LA QUINTA) SU 5 CAMPI



Torino e Foggia

Antognoni e Pecci, tornano sulla scena del campionato dopo una «parentesi» azzurra che li ha portati al centro delle attenzioni, che potrebbe riproporli diversi da come erano venti giorni fa. Sono i motivi di maggior attrazione, forse, delle gare di Torino e Foggia. Antognoni è chiamato al duro compito di dare tono alla Fiorentina, ed a se stesso, contro una Juventus che non concederà nulla, che saprà ritrovare nel clima giusto il suo spirito di rivincita, una Juventus che non si distrae più d'una volta ed ha già pagato a Roma la sua «penale». Pecci aveva lasciato il campionato stando in panchina; vi ritorna da leader, rigenerato da una serie di impegni (la sperimentale a Brema, la Under a Vicenza, il Torino di Coppa).

Marassi, S. Siro e poi l'Olimpico

Il campionato riparte con il Genoa davanti a tutti a fare da lepre. A Marassi i rossoblù aspettano il Verona. Pruzzo ha avuto una settimana difficile ma c'è Damiani che ha già dimostrato di non essere il «fratello minore» del centravanti, ma un gemello in tutto e per tutto quando c'è da fare gol. Giornata di passione per i tifosi rossoblù, come per i «fans» giallorossi all'Olimpico dove arriva il Milan. Scontro fra «ex» in panchina, Giagnoni contro Liedholm, un Giagnoni che dovrà davvero tirar fuori il colbacco dal suo guardaroba, sperando sia un amuleto valido contro la sfortuna che lo priva ogni settimana di elementi di spicco, ultimi De Sisti e De Nadai. Così ridotta la Roma non ha davvero nulla da perdere, sarà quella della situazione psicologica la sua arma migliore (quella che fa paura al Milan, appunto). Completa il programma delle gare «che contano» Inter-Lazio, sfida giovane che sarà probabilmente rovinata dall'assillo del risultato. (A cura di BRUNO PERUCCA)

LA NOSTRA DOMENICA

Tutti in corsa

Torna il «dialetto» del campionato dopo un intervallo di due settimane che hanno spinto il football nostrano a impegnarsi in tanti linguaggi stranieri. Come sempre, c'è chi dice: la sosta porterà bene a certi muscoli. Come sempre, altri ribattono: c'è il timore che Tizio e Caio abbiano perso il ritmo. Ma si tratta di ipotesi, se non addirittura di deprecabili luoghi comuni. La realtà è — in parte, e per chi sa guardarla — diversa e più amena. E in fatto di ameno non trascuriamo la «palla ovale» che Bersellini reinventa per gli interisti: chissà l'amico Petruzzu, noto per il suo «stop a seguire»; chissà cosa avrebbe detto il superbo e magnifico Suarez herreriano; chissà come sbalordiscono i grandi «All Blacks» neozelandesi, massimo prototipo sportivo.

La giornata domenicale allinea piatti importanti: con quei viola guidati da Antognoni che sull'erba del Comunale hanno sempre venduta (e spesso salvata) la pelle, battendosi fieramente; con il Foggia che il Toro di Radix deve superare per non perdere contatti e spiriti intimi; con quella Roma più che mai Rometta che cerca di fronte al Milan una protezione celeste per aventare ulteriori «sgarri» della sorte; con quell'Inter, non tutta ovale, che incrocia i ferri con la baldanzosa Lazio (ma Vinicio sostiene d'andare a San Siro per lo «spettacolo», che il risultato conta meno: o è suicida o merita l'Oscar della bugia settimanale).

Ripenso a quanto ha detto ieri il Trap: rispondendo alle tradizionali domande della vigilia, con molto garbo (Giovannino è uomo elegante e amabile) si è rifatto all'attore Mastroianni visto a «Bontà loro», il quale rimpianse che all'estero la «recita italiana» è più apprezzata di quanto accada in patria. Caro mister Trap: è cosa verace, ma perché gli stranieri — siano di Parigi o di Belfast — ci guardano con una punta di vizio esotico. Sia consentito al nostro palato critico di saper gustare l'arancia casalinga matura e quella verde: solo noi (che non pretendiamo la perfezione) siamo davvero in grado di assaporare cosa c'è sotto la buccia.

Mentre il «vecio» Bearzot, sempre più «globe-trotter» per lavoro e destino, stacca il biglietto per Amsterdam dove assisterà a Olanda-Belgio nei prossimi giorni, la pelota italiana accende la nobile zuffa della sua «quinta» domenica. I motivi sono infiniti: pensiamo un attimo al Genoa che non intende certo lasciarsi fermare da Zio Ferruccio veronese. Alle spalle di questo Genoa capoclassifica e stimolato al massimo (già la Lanterna dondola in ubriacatura da tifo) le «grandi» e le pretendenti al rango sanno di non poter mollare neppure l'ombra di un punticino. Lo scudetto è lontano, al di là di boschi e di valli, ma intuiamo tutti come debbano essere evitati certi errori.

Ai dubbi (quelli legittimi, sia chiaro: il pettegolezzo e le malignità e i catastrofismi più o meno telegracchianti non ci interessano) della critica, i protagonisti rispondono in coro: siamo forti. Nessuno teme: Giagnoni indica il pubblico come il vero «goleador» dell'Olimpico, Radix e Trap incitano i loro ragazzi, altrettanto faranno con tono bellicoso Mazzone e diplomaticamente Liedholm. Le terze forze, dal Perugia all'Atalanta al Napoli al Bologna, sono in un fazzoletto a contendersi il pomeriggio. Vien l'idea che la odiosa e amata schedina da pronostico non dia oggi risultati milionari come accadde una settimana fa grazie alle follie della seconda serie.

Vediamoci quest'Antognoni e questo Bobby, intanto. La partita a Torino ha tutti i crismi per lievitare come un confronto alla grande: le posizioni attuali in classifica dicono ben poco. E al campionato che torna rivolgiamo un saluto affettuoso, sobrio ma convinto: sarà in queste poco gradevoli nebbie d'autunno e in qualche campo ancora assolato del Sud (attento, «vecchio cuore» granata) che comincerà a dipanarsi la gran matassa. Ceda dunque la nostra inquietudine civile a novanta minuti di onesto divertimento.

g. arp.

Lo sport oggi in tv

RETE 1: 14,10: Collegamenti con Vicenza e Milano prima delle partite Lanerossi-Pescara e Inter-Lazio; 15,20: Risultati primi tempi di calcio e notizie sportive; 16,15: «90o minuto»; 18,55: Notiziario sportivo; 19: Un tempo registrato di una partita di calcio serie A; 21,45: «La domenica sportiva».

RETE 2: 15,15: Notiziario calcistico; 15,30: Incontro di basket Reyer Canon-Cinzano Milano; 15,15: Risultati primi tempi di calcio; 16,30: Da Parigi, incontro di rugby Francia-Resto del mondo; 18,15: Un tempo registrato di una partita di calcio serie B; 20: «Domenica sprint».

I toscani hanno bisogno di punti: marcature molto strette per Bettega e colleghi

Fiorentina vecchia maniera contro la Juve

Bianconeri nella formazione-tipo, con Virdis e Cabrini in panchina - Mazzone ammette che il momento "viola" è difficile: "Siamo partiti bene, poi i risultati negativi hanno abbattuto l'ambiente" - Trapattoni ieri ha rincuorato Antognoni: "Tira avanti per la tua strada" - Tra gli ospiti oggi esordio stagionale di Orlandini

«Complimenti. Non dar retta a nessuno e tira avanti per la tua strada», gli fa Giovanni Trapattoni. Antognoni ringrazia e sorride. La scena si svolge allo stadio Comunale dove Juventus e Fiorentina hanno concluso da poco l'ultimo allenamento: i lussuosi pullman delle due squadre sono affiancati e c'è uno scambio di battute fra i viola ed i bianconeri. Tardelli invita Antognoni, che ha la barba lunga, a radersi. Il perugino fa un cenno di assenso. La Nazionale li unisce, il campionato li divide: oggi saranno diretti rivali. *«Ho già incontrato due volte Antognoni nella scorsa stagione — dice Tardelli —: a Firenze prevalsi io, a Torino giocò meglio lui. Non ho certo paura ma è uno di quei giocatori che non vorrei mai incontrare».*

Antognoni torna ad esibirsi a Torino dopo i «chiaroscuri» della partita con la Finlandia. *«Non mi crea problemi giocare sullo stesso campo — chiarisce il ''capitano'' viola —. Il pubblico torinese mi ha fischiato e mi ha applaudito. Ho accettato le critiche anche se mi rendo conto che, militando nella Juventus o nel Torino sarei meno ''beccato''. A Firenze sto bene, mi sono creato un piccolo impero e la società mi protegge. Purtroppo la squadra, dopo un felicissimo avvio di stagione in Coppa Italia, stenta a ritrovarsi ed è ultima in classifica. Non è crisi di gioco ma di risultati. La Juventus si è ripresa benissimo dalla sconfitta con la Lazio e troverà una Fiorentina che non intende fare concessioni».*

Carlo Mazzone, la cui panchina scotta, conferma che la Fiorentina è decisa a tornare a casa con un risultato utile per rinsanguare una classifica bugiarda. *«Dopo il terzo posto del campionato scorso* — è l'analisi del trainer —, *anche se la società non ha operato grossi acquisti sul mercato, ho cercato di far compiere alla squadra un salto di qualità psicologico e tattico. La partenza era stata promettentissima, poi sono mancati i risultati ed è venuta meno la convinzione da parte dei giocatori. Pertanto contro i campioni d'Italia, adotteremo schemi più realistici: staremo chiusi ma non faremo catenaccio anche perché non ne abbiamo le caratteristiche. La Juventus? In Nazionale ho visto i bianconeri in gran forma e confermo che il capitombolo romano era soltanto un fatto episodico. Mi auguro che contro di noi non siano in giornata di vena e che si possa conquistare un pareggio».*

Sulla formazione Mazzone si limita ad annunciare il rientro di Della Martira (che se la vedrà con Bettega) e l'indisponibilità di Zuccheri rimasto a Firenze. Per il resto mistero fitto anche se le mosse che Mazzone intende attuare sono intuibili. Il debutto stagionale di Orlandini sembra scontato: l'ex napoletano, guarito da uno strappo muscolare, è pronto a giocare anche se il terreno presumibilmente allentato, suscita qualche perplessità in Mazzone. Sinora Orlandini era stato impiegato soltanto nell'amichevole con i romeni dell'Ut Arad e oggi affronterà Furino (o Benetti). Rispetto alla squadra che aveva perso a Perugia le novità dovrebbero dunque essere rappresentate da Della Martira e Orlandini.

C'è ancora il dubbio fra Braglia e Di Gennaro: dovrebbe risolversi in favore del primo. Per i viola e per Mazzone è una gara delicata. Mai la Fiorentina era scesa così in basso nel dopoguerra: nelle prime quattro giornate ha totalizzato appena due punti. E pensare che, potenzialmente, la squadra era indicata fra le antagoniste più pericolose delle «torinesi» nella corsa al primato e lo stesso Mazzone, durante il precampionato, aveva lanciato la «campagna della fratellanza» contro l'egemonia di Juventus e Torino. I viola, tuttavia, hanno i mezzi per riprendersi e oggi renderanno la vita dura ai bianconeri.

Trapattoni se ne rende conto al punto da dichiarare che, in caso di parità, nessuno farà drammi. E aggiunge: *«Noi contiamo di realizzare due punti ma il campionato è più equilibrato e lo scudetto è posto a quota 45-46. Se non dovessimo vincere con i viola ci restano altre 25 partite a disposizione. La Fiorentina ci aveva già imposto lo 0-0 sul nostro campo nell'ultimo torneo: anche in quella occasione avevamo messo in bilancio un simile risultato e vincemmo ugualmente il titolo».*

La Juventus affronterà la Fiorentina al gran completo. L'ultimo allenamento ha permesso a Trapattoni di verificare le condizioni di Bettega e Gentile, convalescenti dagli infortuni riportati a Belfast: entrambi giocheranno. In panchina andranno Virdis e Cabrini. Le marcature principali prevedono Morini su Desolati, Cuccureddu su Casarsa e Gentile su Caso; a centrocampo Furino-Orlandini, Benetti-Braglia, Tardelli-Antognoni; in avanti Bettega sarà preso in consegna da Della Martira, Boninsegna da Galdiolo e Causio da Tendi.

L'ultimo successo casalingo della Juventus sui viola risale al 19 ottobre 1975. Fu un 4-2. Causio realizzò un «doppietto», trasformando anche un calcio di rigore. Causio, che aveva propiziato con i suoi «assist» la «goleada» della Nazionale con la Finlandia è risultato il «matchwinner» a Belfast con il Glentoran. Nel giro di due settimane Causio ha cancellato le perplessità sorte sul suo stato di forma dopo Roma e Berlino, ma soprattutto ha respinto gli assalti di una parte della critica che voleva imporre Claudio Sala in Nazionale ed ha ipotecato la maglia azzurra «n. 7» per Wembley.

«Non sono un ''robot'' — dice Causio prima di trasferirsi con la squadra a Villar Perosa — *e qualche partita posso sbagliarla. Io rischio sempre quando gioco ma credo di aver raggiunto un equilibrio che mi ha permesso di superare una prova difficile come quella con la Finlandia. Anche con la Fiorentina sarà una gara dura. I viola puntano allo 0-0: se perdono vanno in crisi e giocheranno con il coltello fra i denti. Noi siamo caricatissimi e daremo il massimo per fare bottino pieno».*

Bettega torna sul campo dove ha siglato quattro splendide reti in Nazionale. E' un po' malconcio ma cercherà di dare un valido apporto alle offensive dei bianconeri. Il «bomber» sottolinea che la Fiorentina è sempre un avversario scorbutico, che dispone di una difesa rocciosa e di un contropiede insidioso, però conclude: *«Dobbiamo vincere a tutti i costi».*

Bruno Bernardi

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. 12. Alessandrelli, 13. Cabrini, 14. Virdis.

FIORENTINA: Carmignani; Galdiolo, Tendi; Pellegrini, Della Martira, Orlandini; Caso, Braglia (Di Gennaro), Casarsa, Antognoni, Desolati 12. Galli, 13. Rossinelli, 14. Di Gennaro (Braglia).

La capolista (Pruzzo quasi sì) col Verona

Un Genoa a "tutto tifo"

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 ottobre.

Pruzzo più sì che no, domani contro il Verona, anche se l'allenamento cui il giocatore si è sottoposto stamane non ha eliminato tutti i dubbi. Correndo, il polpaccio destro contuso nell'amichevole di Stoccarda gli dà qualche fastidio, lo fa leggermente zoppicare; calciando, invece, nessun dolore. E siccome Pruzzo, pur facendo molto movimento, non può certo considerarsi uno scattista, c'è da pensare che domani sarà in campo.

La decisione, comunque, Simoni e il medico sociale professor Gatto la prenderanno domattina, dopo un ultimo provino, e dopo aver sentito anche il giocatore, che è sottoposto a una terapia intensiva. Le premesse circa la presenza del centravanti, insomma, ci sono tutte, ma Simoni non fa un dramma se, in extremis e contro ogni ragionevole previsione, Pruzzo dovesse dare forfait. «C'è Urban — dice il trainer — che è prontissimo a fare la sua parte, e Urban è un centravanti che sa il fatto suo».

L'unica incertezza nella formazione del Genoa, quindi, riguarda la maglia numero nove, ma l'impressione generale è che si tratti, più che altro, di una incertezza pro forma, tanto per tenere ancor più vivo l'interesse per la partita contro il Verona; un po', insomma, come accadde tre settimane fa a Napoli quando in dubbio, fino all'ultimo, è stata la presenza di Damiani, poi regolarmente in campo.

La gara con il Verona avrà una cornice di pubblico imponente: il primato in classifica lusinga ed esalta i tifosi, che prevedono una facile affermazione del Genoa a spese degli scaligeri, per presentarsi poi, la domenica successiva, a Torino contro i granata ancora al comando della classifica, e con un seguito di migliaia e migliaia di sostenitori. Negli ambienti della tifoseria, come si è detto, la vittoria sul Verona è data per scontata, e anche con largo margine, e si pensa già alla trasferta torinese come al banco di prova definitivo circa le possibilità della squadra. Ma Simoni, saggiamente, cerca di smorzare gli entusiasmi, non nasconde le difficoltà della gara di domani. «Il Verona è forte — *dice il trainer rossoblù* —, vanta giocatori esperti, in trasferta quest'anno ha già fatto un brutto scherzo alla Fiorentina, e per poco ne fa un altro alla Lazio. Per questo dico che, se il Genoa vuole vincere, dovrà affrontare la gara concentrato al massimo».

Che il Verona nutra idee bellicose anche contro il Genoa, lo conferma, sia pure a mezze parole, Valcareggi, il quale, parlando della formazione, cerca di mischiare le carte per non concedere alcun vantaggio a Simoni. I dubbi di Valcareggi riguardano due ruoli, centravanti e mezz'ala sinistra, le maglie sono contese, rispettivamente, da Luppi e Gori e da Maddè e Busatta. Mentre appare certo, invece, l'esordio di Esposito, il cui nome ha tenuto banco, l'estate scorsa, tra gli sportivi genovesi, a motivo della «ricusazione» fattane dai medici della Sampdoria, che, dopo peripezie varie e visite mediche federali, lo ha dirottato in riva all'Adige. Ed Esposito vuol far vedere ai genovesi, anche se a spese del Genoa, che la Sampdoria ha sbagliato parecchio a non tenerselo ben stretto.

Giorgio Bidone

GENOA: *Girardi; Silipo, Ogliari; Onofri, Berni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo (Urban), Mendoza, Basilico. 12 Tarocco; 13. Secondini; 14 Urban (Rizzo).*

VERONA: *Superchi; Logozzo, Franzot; Esposito, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Luppi (Gori), Maddè (Busatta), Zigoni. 12 Pozzani; 13 Trevisanello (Gori); 14 Spinozzi.*

Timori in Germania per i "mondiali"

Berlino, 22 ottobre.

La Federazione calcio tedesca occidentale segue «molto da vicino gli sviluppi della situazione politica in Argentina» in vista dei campionati del mondo dell'anno prossimo: è stata questa la risposta fornita, con un comunicato, a varie associazioni di tifosi berlinesi che avevano espresso il loro «timore» di intraprendere il viaggio al seguito della Nazionale tedesca. Sono diverse migliaia i berlinesi che intendono assistere ai campionati del mondo ma che ancora «esitano a causa della instabile situazione politica argentina» che definiscono «molto vicina a quella di una guerra civile».

Tali timori erano stati espressi in un primo tempo al ministero degli Esteri di Bonn e nei giorni scorsi il ministro di Stato agli Affari Esteri, Hildegard Hamm-Brucher, aveva fatto rispondere che i cittadini intraprendono viaggi all'estero «a loro rischio e pericolo» e che non possono pretendere alcuna garanzia anticipata da parte del governo federale.

Il ministro si era anche detto convinto che non esistono finora indicazioni che facciano temere che le autorità argentine si apprestino a mettere in atto repressioni politiche sul tipo di quelle avvenute in Messico prima delle Olimpiadi del 1968, «per presentare alla comunità calcistica mondiale una Argentina pulita».

● IL MONZA si è accordato con la Lazio per l'acquisto di Felice Pulici. Il portiere ha però chiesto 150 milioni d'ingaggio per tre anni ed il club lombardo non sembra disposto ad accettare.

Inizio ore 14,30

Serie A - 5ª giornata

Atalanta-Napoli	Gonella
Bologna-Perugia	Lapi
Foggia-Torino	Michelotti
Genoa-Verona	Serafino
Inter-Lazio	Prati
Juventus-Fiorentina	Lattanzi
L. Vicenza-Pescara	Ciacci
Roma-Milan	Bergamo

Classifica

GENOA	p. 6
JUVENTUS	5
MILAN	5
TORINO	5
ATALANTA	5
ROMA	5
PERUGIA	5
LAZIO	4
INTER	4
VERONA	4
BOLOGNA	3
PESCARA	3
FOGGIA	3
FIORENTINA	2
VICENZA	2

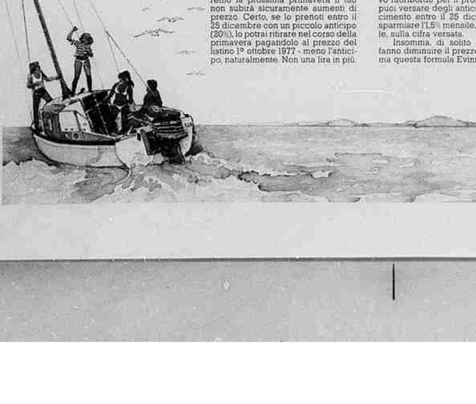
● IL GLENTORAN è stato sconfitto (1-2) dal Ballymena in una partita della Coppa d'oro della Lega irlandese.

CHINA MARTINI
PALLACANESTRO
CAMPAGNA ABBONAMENTI 1977-1978
CAMPIONATO NAZIONALE SERIE A-2
1ª fase = 11 gare
Palasport Parco Ruffini

PLATEA NUMERATA Interi	40.000
PLATEA NUMERATA Ridotti	24.000
TRIBUNA Interi	16.000
TRIBUNA Ridotti	8.000

Riduzione per ragazzi sino a 14 anni
Informazioni e sottoscrizioni presso:
Segreteria CHINAMARTINI - Corso Turati 25/4
Tel. 50.31.60 - 58.65.73

COMPRA UN FUORIBORDO EVINRUDE IN BASSA STAGIONE SE VUOI RISPARMIARE SULLA PROSSIMA ALTA STAGIONE



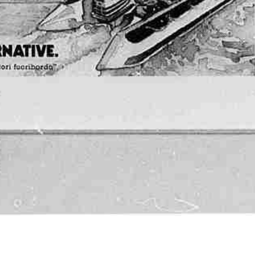
Novità 1978 a prezzo bloccato
Fra tutti i fuoribordo che venderemo la prossima primavera il tuo non subirà sicuramente aumenti di prezzo. Certo, se lo prenoti entro il 25 dicembre con un piccolo anticipo (20%), lo potrai ritirare nel corso della primavera pagandolo al prezzo del listino 1º ottobre 1977 - meno l'anticipo, naturalmente. Non una lira in più.

Sconto mensile
Se vuoi prenotare oggi il tuo nuovo fuoribordo per il prossimo aprile puoi versare degli anticipi a tuo piacimento entro il 25 dicembre e risparmiare l'1,5% mensile, fino ad aprile, sulla cifra versata.
Insomma, di solito le rate non fanno diminuire il prezzo d'acquisto, ma questa formula Evinrude sì.

Rate senza interessi
Andare in barca d'autunno ha un suo fascino. Bene. Se questo fascino te lo vuoi godere e se vuoi farlo con un fuoribordo nuovo di zecca, Evinrude ti dà un'ottima possibilità: fino al 25 dicembre puoi pagare il 40% in anticipo e 6 rate mensili senza interessi per avere subito uno degli Evinrude modello '78 presentati alla Fiera di Genova.

Permuta vantaggiosa
Ora il tuo fuoribordo vale il 20% in più di quanto varrà fra 6 mesi. Anche se magari da oggi non lo usi più.
Vedi perché è vantaggioso permutare adesso il fuoribordo? Praticamente paghi di meno il motore nuovo, perché quello vecchio vale di più.
E senza le preoccupazioni e le spese per la manutenzione del tuo vecchio motore.

Risparmia con gli Evinrude '77
Quell'Evinrude che ti ha entusiasmato quest'estate. Proprio quello, compralo adesso.
Lo trovi sicuro - ma devi affrettarti - perché abbiamo disponibili alcuni modelli del '77 a condizioni estremamente vantaggiose.



Distributrice esclusiva per l'Italia
italmarine S.p.A.
20156 milano viale certosa 220
Evinrude service
Evinrude Italia preferisce TOTAL
EVINRUDE
L'ESPERIENZA NON HA ALTERNATIVE.
Vai dal tuo concessionario Evinrude più vicino. Troverai il suo nome sulle Pagine Gialle alla voce "Motori fuoribordo".